



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Documento di definizione delle modalità di distribuzione delle risorse per gli obiettivi e le attività della Ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza

Approvato nel Consiglio di Dipartimento del 17 luglio 2024

1. Premessa

Il Piano Operativo per l'AQ della ricerca del Dipartimento di Giurisprudenza - definito dal Sistema di Gestione di AQ della Ricerca approvato dal Consiglio in data 12 giugno 2024 (punto 1.3) - prevede che "Il Consiglio approvi [...] un documento contenente i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per gli obiettivi e le attività di Ricerca del Dipartimento".

Il Dipartimento di Giurisprudenza, in conformità al Piano Triennale 2023-2025, promuove iniziative di Ricerca libera e indipendente, che rappresentano il motore del disegno culturale del Dipartimento, specialmente nella sua dimensione internazionale e multidisciplinare.

Nella definizione, dunque, delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento, verranno analizzati partitamente:

- a) Risorse umane, ovvero docenti e personale tecnico-amministrativo,
- b) Risorse economiche, ovvero fondi per la ricerca;
- c) Risorse infrastrutturali, ovvero spazi per la ricerca.

1. Definizione della distribuzione con riferimento alle risorse umane

In merito alle risorse umane, occorre tenere distinti i finanziamenti destinati al personale docente, professore e ricercatore, da quelli destinati al personale tecnico-amministrativo.

Per quanto attiene il reclutamento dei docenti, il Dipartimento aderisce alle politiche di Ateneo, mediante il reclutamento di giovani ricercatori e docenti esterni nell'ambito delle linee di ricerca reputate strategiche, tra cui la sostenibilità, che il Dipartimento sostiene anche mediante la spendita di risorse del Fondo Sviluppo.

Nello specifico, come previsto dall'art. 2 del Regolamento per il reclutamento dei professori (https://www.unimore.it/sites/default/files/2024-04/RegolamentoPO_PA2022_prot278520.pdf) il personale docente può essere reclutato attraverso:

- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge 240/2010;
- chiamata in base all'esito di procedura valutativa di professori di II e I fascia già in servizio presso l'Ateneo ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24 commi 5 e 6 della legge 240/2010, con l'indicazione degli standard qualitativi previsti dallo stesso art. 24 comma 6 della suddetta Legge;

- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 7 commi 5 bis, 5 ter e 5 quater della Legge 240/2010;
- chiamata in base all'esito di procedura selettiva, ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dalla Legge 79/2022;
- chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'art. 1 comma 9 della Legge 230/2005.

In questa cornice, i criteri adottati per la programmazione dei ruoli sono i seguenti:

- strategicità del settore e della posizione per il consolidamento e lo sviluppo degli obiettivi e delle aree di ricerca del Dipartimento, inclusa la potenziale capacità di attrazione di fondi su bandi competitivi;
- rilevanza del settore e della posizione rispetto alle esigenze di realizzazione degli obiettivi di visione e di missione del Dipartimento, declinati nel Piano Triennale 2023-2025;
- rilevanza del settore e della posizione rispetto all'obiettivo strategico di migliorare l'internazionalizzazione del Dipartimento, come espresso nel Piano Triennale 2023-2025;
- rilevanza del settore e della posizione rispetto alle esigenze della didattica erogata al Dipartimento, tenuto conto dell'obiettivo di miglioramento della sostenibilità della didattica (numero di CFU coperti complessivamente dal SSD, numero di CFU in carico a ogni docente e ricercatore afferente al SSD, numero di CFU in SSD per i quali non sono presenti docenti e ricercatori strutturati);
- rilevanza del settore e della posizione rispetto alle esigenze di ampliamento e sviluppo della didattica erogata al Dipartimento, valutata tenendo conto anche delle indicazioni del Comitato d'Indirizzo e di quelle manifestate dagli studenti;
- rilevanza del settore e della posizione rispetto all'attività di valorizzazione delle conoscenze e di Terza missione promossa dal Dipartimento;
- contributo del settore alle attività istituzionali e di *governance*.

Alla politica di reclutamento, espressione della necessità di ampliare l'organico in dotazione al Dipartimento, deve affiancarsi anche una programmazione dei ruoli che tenga conto anche delle prospettive di crescita (c.d. *upgrading*) dei docenti già in servizio, anche come forma di riconoscimento del lavoro svolto e dei risultati raggiunti nella didattica, ricerca, terza missione, nonché nelle attività di *governance*.

Rispetto al personale tecnico-amministrativo, si ribadisce come l'attuale compagine, ancora significativamente limitata nella sua composizione, abbia comunque consentito il raggiungimento degli obiettivi di didattica, ricerca e terza missione prefissati dal Dipartimento, ragion per cui risulterà di fondamentale importanza dedicare una parte

consistente delle sue risorse all'inserimento stabile di unità di pta anche a supporto di nuove iniziative di ricerca (compresi il punto di vista contabile e di rendicontazione), la cui strategicità è stata più volte evidenziata in numerosi documenti tra cui il Piano Triennale (<https://www.giurisprudenza.unimore.it/sites/dip10/files/2024-03/triennale23-25.pdf>).

2) Risorse economiche per la ricerca

Per quanto attiene le risorse economiche per la ricerca, accanto alle forme di finanziamento derivanti da bandi internazionali o nazionali, l'unica forma attualmente prevista in modo continuativo attiene alla gestione del Fondo Sviluppo per la ricerca.

A tal fine, per la gestione di queste risorse, si prevede la seguente procedura:

- 1) Riunione della Commissione ricerca dipartimentale per la proposta relativa alle aree di ricerca da sostenere e per la definizione del numero di progetti di ricerca diffusa da sostenere;
- 2) Successivamente la Commissione ricerca elabora i criteri di partecipazione al bando interno per la selezione dei progetti di ricerca diffusa;
- 3) Valutazione della Commissione ricerca che terrà conto dell'afferenza di ogni proposta progettuale all'area operativa della ricerca di base, ovvero l'estraneità alle aree di ricerca strategiche del Dipartimento;
- 4) successivamente, i progetti di ricerca verranno ammessi con un punteggio basato sulla seguente griglia di criteri di valutazione. Per ogni aspetto, i progetti riceveranno una valutazione da 1 (insoddisfacente) a 5 (eccellente); la somma delle valutazioni comporrà il valore con cui si stabilirà la graduatoria per definire la distribuzione delle risorse in base alle capacità di soddisfazione delle richieste:
 - equilibrio tra richiesta finanziaria complessiva e numerosità del gruppo di ricerca;
 - chiarezza nell'individuazione di uno o più obiettivi concreti e misurabili per l'azione di ricerca;
 - adeguatezza degli obiettivi alla richiesta economica.

5) Risorse infrastrutturali, ovvero spazi per la ricerca.

Per la destinazione delle risorse infrastrutturali, si precisa che il Dipartimento gode di spazi per le attività di ricerca estremamente funzionali, a partire dalla fornita Biblioteca giuridica e dalle diverse sedi dei vari centri di ricerca dipartimentali ed interdipartimentali.

Si ritiene, dunque, di non dover attualmente definire criteri di destinazione delle risorse in questa specifica area.